

udienza G8

## Testi accusano: costretti a firmare i verbali senza poterli leggere

**Genova.** Due fratelli, Angelo e Massimiliano Rossomando, di 29 e 25 anni, salernitani, sentiti ieri come testimoni nel processo per i fatti di Bolzaneto, avvenuti durante il G8, hanno raccontato di essere stati costretti a firmare il verbale di arresto senza poterlo leggere. L'episodio sarebbe avvenuto nell'ufficio trattazione atti, di cui era responsabile Alessandro Perugini, uno dei 47 imputati, all'epoca numero due della Digos di Genova.

I due fratelli, entrambi arrestati mentre si trovavano in un bar, hanno anche rivelato di essere stati picchiati a manganellate appena entrati nella caserma di Bolzaneto e che poi ad uno dei due era stato spruzzato agli occhi dello spray urticante.

In particolare Massimiliano ha ricordato che mentre era con il fratello in cella, con la faccia al muro, in ginocchio e con i polsi legati da lacci, aveva visto una mano tra le sbarre di un agente che spruzzava ad Angelo uno spray sugli occhi. "Poco dopo - ha aggiunto - qualcuno gli ha detto di girarsi ed aprire gli occhi, altrimenti sarebbe entrato con il manganello; quando mio fratello ha fatto ciò che gli veniva ordinato, ha ricevuto una seconda spruzzata".

Il fatto è stato confermato dallo stesso Angelo: "Quando ero in cella mi hanno spruzzato a venti centimetri dalla faccia dello spray urticante e ho sentito un dolore fortissimo come di ustione tanto che mi piegavo dal dolore".